

Festeggiato dai cannobiesi con gli amici di Quarna e Gurro

Il 50° di ordinazione di don Luigi Dresti

Con grande partecipazione, domenica scorsa 28 giugno, è stato ricordato dalla Comunità parrocchiale di Cannobio il 50° anniversario dell'Ordinazione sacerdotale del prevosto di San Vittore don Luigi Dresti. La ricorrenza è stata preparata con impegno da un comitato presieduto da don Emilio Micotti, viceparroco ed assistente dell'Oratorio.

Tra le Autorità presenti alla Messa c'erano i Sindaci di Cannobio, di Gurro e di Quarna, il consigliere regionale Aldo Reschigna ed il consigliere provinciale Tonino Lillo. Una folta rappresentanza è venuta da Quarna dove don Luigi è stato parroco per molti anni e da Gurro dove è nato.

All'omelia don Luigi, facendo riferimento alla Lettera che Papa Benedetto XVI indirizzata a tutti i Sacerdoti per l'anno sacerdotale, ha richiamato alcuni aspetti che delineano la figura del Sacerdote, perché la sua testimonianza nel mondo d'oggi sia più forte e più incisiva. Ha dichiarato che è sua intenzione fare riferimento ad essi perché il suo ministero sacerdotale possa essere un punto di riferimento per la via cristiana di tutti.

Al termine della Messa hanno preso la parola Paolo Zulian a nome del Consiglio pastorale, i Sindaci di Cannobio, di Quarna e di Gurro per formu-



Il prevosto don Luigi con le autorità

lare anche gli auguri per gli anni futuri con l'auspicio che siano contrassegnati anche da una buona salute.

Volentieri pubblichiamo alcuni passaggi del discorso, apprezzato dai presenti, che il sindaco di Cannobio, Giandomenico Albertella, ha rivolto a don Luigi al termine della Messa.

*Carissimo don Luigi,
Le porgo il saluto, la stima e l'affetto dell'intera comunità cannobiese, sottolineando quanto siano stati importanti e di stimolo, in questi tredici anni di presenza tra noi, la Sua partecipazione e la Sua collaborazione con le istituzioni lo-*

cali. Penso al grande impegno assunto nell'ambito dell'edilizia sacra ed alla cura del patrimonio artistico-religioso.

L'Amministrazione comunale Le è molto grata per aver messo a disposizione la Casa della Gioventù ora ristrutturata e valorizzata per la vita sociale del nostro paese. Una casa che deve diventare Casa dei Cannobiesi, che presupponga la presenza della famiglia, fondamento essenziale della nostra società. Se in un paese vi è la necessità del Sindaco per amministrare civilmente, vi è altrettanto bisogno di un Parroco che sappia guidare le anime al senso del dovere ed alla crescita spirituale: ed è questo che riconosciamo in Lei.